



FEDERALISMO SANITARIO E CONTINUITA' DELL'ASSISTENZA: LE PROPOSTE DI FEDERSANITA' A.N.C.I. F.V.G. E VENETO

LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE NELL'OTTICA DELLA
COLLABORAZIONE INTERREGIONALE

Lionello Barbina

Udine, 23 febbraio 2009



FEDERALISMO SANITARIO



Motivazione di
carattere
tecnico
operativo e
decisionale



Motivazione legata a
una maggiore
responsabilizzazione
regionale



FEDERALISMO SANITARIO = MAGGIORE
RESPONSABILIZZAZIONE REGIONALE



Equilibrio
finanziario
complessivo



Responsabilizzazione sui
livelli di assistenza



GLI INTERVENTI NEI SSR



- BISOGNI, DOMANDA ESPRESSA E TECNOLOGIA IN CONTINUA EVOLUZIONE, CON LA NECESSITÀ DI FORNIRE SERVIZI QUALITATIVAMENTE OTTIMALI E DI AFFRONTARE NUOVE EMERGENZE



- “LENTEZZA” NELL’ADEGUARE L’OFFERTA E LA SUA QUALITÀ AL VARIARE DELL’EVOLUZIONE DEI BISOGNI
- MINORE VELOCITÀ RISPETTO AL PREVISTO, NEL CAMBIAMENTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI OFFERTA I COSIDETTI INTERVENTI STRUTTURALI

MISURE DI RECUPERO DELLA QUALITA'

- PROMOZIONE DI INTERVENTI BASATI SU PROVE SCIENTIFICHE DI EFFICACIA
- AUMENTO DEGLI INTERVENTI APPROPRIATI CON LIBERAZIONE DI RISORSE PER LE PRIORITA' ED I BISOGNI "REALI"
- "MANUTENZIONE" CONTINUA DEGLI "IMPIANTI ORGANIZZATIVI" DEL SSR

RICORSO A POLITICHE DI RECUPERO DELLE RISORSE
O ATTRAVERSO IL PRELIEVO FISCALE REGIONALE
O ATTRAVERSO LA COMPARTECIPAZIONE DEI CITTADINI



LE REGIONI DOVRANNO RAZIONALIZZARE
IL SISTEMA DI OFFERTA
E AUMENTARE I LIVELLI DI EFFICACIA ED EFFICIENZA
CONFRONTANDOSI
CON LE RISORSE A DISPOSIZIONE
SECONDO LE LOGICHE DEL FEDERALISMO FISCALE

A PARITA' DI APPROPRIATEZZA, DI EFFICACIA ED EFFICIENZA
SARANNO VINCENTI LE REGIONI CHE NON CHIEDERANNO
CONTRIBUTI-TRIBUTI AI LORO CITTADINI

O

DOVRANNO CONVINCERE I CITTADINI
CHE I CONTRIBUTI SONO GIUSTIFICATI DAL MAGGIOR LIVELLO
DI ASSISTENZA FORNITA



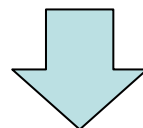
**LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE
NELL'OTTICA DELLA
COLLABORAZIONE INTERREGIONALE**



La programmazione ospedaliera della regione Friuli Venezia Giulia per i prossimi anni deve affrontare prioritariamente le seguenti criticità:



- L'attuale rete ospedaliera regionale è caratterizzata da un numero elevato di funzioni e strutture specialistiche rispetto al numero di abitanti della regione



- Le tre aree vaste individuate sono dimensioni troppo piccole per intercettare i problemi della rete ospedaliera, che viceversa, va integrata sull'intero territorio regionale, dove il rapporto complessivo domanda/offerta trova l'equilibrio corretto incrociando la totalità dei bisogni



RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI OFFERTA I COSIDETTI INTERVENTI STRUTTURALI

MISURE DI RECUPERO DELLA QUALITA'

- PROMOZIONE DI INTERVENTI BASATI SU PROVE SCIENTIFICHE DI EFFICACIA
- AUMENTO DEGLI INTERVENTI APPROPRIATI CON LIBERAZIONE DI RISORSE PER LE PRIORITA' ED I BISOGNI "REALI"
- "MANUTENZIONE" CONTINUA DEGLI "IMPIANTI ORGANIZZATIVI" DEL SSR

RICORSO A POLITICHE DI RECUPERO DELLE RISORSE
O ATTRAVERSO IL PRELIEVO FISCALE REGIONALE
O ATTRAVERSO LA COMPARTECIPAZIONE DEI CITTADINI



Gli argomenti che costituiscono e hanno costituito oggetto di confronto con il Veneto sono:

- Health Technology Assessment
- Ricerca e Sviluppo
- Accordi di confine sulla mobilità attiva e passiva
- Accredimento e percorsi di qualità
- Standard ed architetture per i sistemi informativi sanitari
- Strategie per le cure primarie e gestione delle convenzioni
- Centri servizi sovraziendali
- Formazione
- Settore zoonosologico



Gli ultimi incontri hanno riguardato:

- IL SISTEMA DI ACCREDITAMENTO
- LA MOBILITA' SANITARIA
- L'ANALISI CONGIUNTA DEL SISTEMA DI MEDICINA DI LABORATORIO DELLE DUE REGIONI
- LA FORMAZIONE DELLE PROFESSIONI SANITARIE (ASSISTENTI SANITARIE/LAUREE SPECIALISTICHE)
- CORDONE OMBELICALE/CELLULE STAMINALI
- DISTURBI ALIMENTARI
- COLLABORAZIONI EUROPEE



LO SLOGAN DOVREBBE ESSERE:

ALLINEARE LE DUE PIANIFICAZIONI SANITARIE

PER

EVITARE SOVRAPPOSIZIONI E RIDONDANZA DI OFFERTA
CHE CAUSA INAPPROPRIATEZZA E INEFFICIENZA

COPRIRE AREE CARENTI DAL PUNTO DI VISTA
DELL'OFFERTA

INTEGRARE LE FUNZIONI SPECIALISTICHE CHE HANNO
BISOGNO DI AMPI BACINI DI UTENZA



INOLTRE

PER

DARE CERTEZZA AGLI INVESTIMENTI DEL PUBBLICO E DEL
PRIVATO PER IL MEDIO/LUNGO TERMINE

PENSARE AD UNA FORMAZIONE COMUNE MANAGERIALE
DEI QUADRI DIRIGENTI (ANNCHE COINVOLGENDO LE DUE
PROVINCE AUTONOME)